

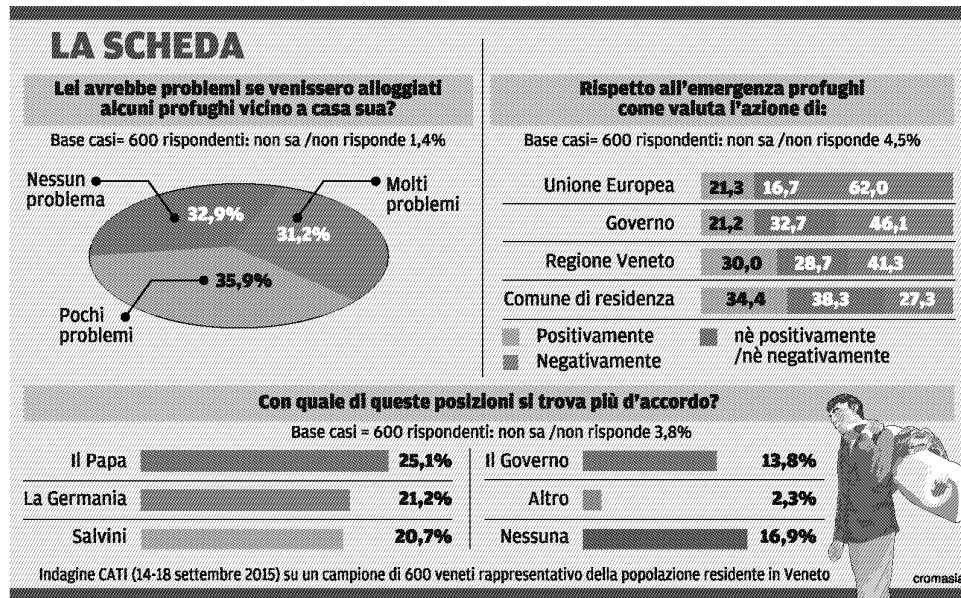
# Profughi, piace la linea del Papa

Sondaggio del ricercatore Luca Romano: per il 90% dei veneti siamo di fronte a un'emergenza epocale

► PADOVA

L'accoglienza agli immigrati non spaventa i veneti, che condividono la linea di Papa Francesco e di Angela Merkel, che ha spalancato le porte della Germania ai siriani. Bene ha fatto il Pontefice a invitare le parrocchie a ospitare almeno due famiglie di profughi in fuga dalla guerra. La disponibilità diventa assai più problematica quando si scende nel concreto, perché le azioni del governo e dei sindaci non sono affatto condivise. La fotografia esce dal sondaggio presentato ieri alla convention Pd da Luca Romano, ricercatore di Local Area Network, che ha monitorato un campione di 600 persone su richiesta dei senatori veneti Pd Santini, Dalla Zuanna e Filippin.

«Abbiamo voluto misurare i sogni e le opinioni sul tema delicatissimo dell'immigrazione», spiega Luca Romano. «C'erano alcune domande particolarmente accattivanti, tipo: condividete la posizione del Papa, di Salvini o del governo sull'accoglienza? E Papa Francesco ha vinto con il 25% dei consensi, seguito dalla Merkel e poi da Salvini. Ultimo il governo. Tirate le somme si può dire che in Veneto c'è un atteggiamento favorevole all'accoglienza, come dimostra anche la prima risposta: il



33% dice di non aver problemi nel caso in cui gli immigrati venissero alloggiati vicino a casa e solo il 31% afferma di aver molti problemi e si oppone».

Ma allora perché scoppiano le rivolte in tutti i comuni e i sindaci non sanno dove sbattere la testa?

«Il vero scoglio sta nella gestione del flusso. I continui conflitti tra ministero degli Interni, prefetti, presidenti di regione e sindaci crea sconcerto nelle comunità locali che spesso sono by-passate nelle deci-

sioni. Ma l'opinione pubblica dimostra di essere più avanti rispetto alla classe politica perché il 90% dei veneti ha detto che siamo di fronte a un fenomeno epocale e vanno velocizzate le procedure per accogliere i veri rifugiati. In Italia abbiamo fatto partire tantissime riforme, però manca l'Immigration Act. Bisogna copiare dagli Stati Uniti. L'altro sondaggio riguarda la Buona Scuola: c'è un giudizio positivo anche se restano forti perplessità su alcuni aspetti», conclude Luca

Romano.

Di immigrazione ha parlato a lungo nella sua relazione Giorgio Santini: le migrazioni di masse di persone saranno sempre maggiori verso l'Europa, a causa di guerre, carestie e della tempesta demografica perfetta, con l'aumento esponenziale della popolazione nei paesi deboli e il crollo della natalità in quelli sviluppati, ha detto il senatore. Il cuore della convention resta il rilancio del Pd: «In tutta evidenza abbiamo perso, perché abbiamo





La strada  
dell'accoglienza  
indicata dal Pontefice  
e dalla Merkel convince  
più del no di Salvini  
Ma restano forti  
perplessità sull'azione  
di governo e prefetti

sbagliato. Non sono gli elettori a non aver capito, siamo stati noi che non ci siamo fatti capire, è necessario andare oltre la sconfitta e avviare una rigenerazione del Pd nel Veneto, in stretto rapporto con l'azione riformista del governo Renzi arricchita dalla sintonia con la società le istituzioni, le culture e i sentimenti dei veneti».

Ma come si passa dalle parole ai fatti? Alessandra Moretti una risposta ce l'ha. «Non bisogna dare un attimo di tregua a Luca Zaia, faremo un'opposizione intransigente. A partire dai tagli di bilancio, una manovra vergognosa. Taglia il sociale per assumere personale nelle segreterie degli assessori: così il Veneto non decolla». Sorridente ed elegante come Maria Elena Boschi, Alessandra Moretti giura fedeltà assoluta a Matteo Renzi: il tavolo alla Leopolda di novembre è già prenotato.

**Albino Salmaso**